

IL FATTO Il Pontefice riceve l'organismo che vigila sulla trasparenza, messaggio anche alla Chiesa

La cura Francesco: solo finanza pulita

Il Papa a Moneyval: via i mercanti dal tempio dell'umanità, il denaro non governi

Il Papa ha ricevuto ieri gli esperti di Moneyval, organismo del Consiglio d'Europa per la valutazione delle misure contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, che in questi giorni stanno esaminando i passi compiuti dal Vaticano per una sempre più ef-

ficace trasparenza finanziaria. Un'occasione per ribadire che questi strumenti di lotta al crimine sono fondamentali.

Muolo nel primopiano a pagina 10

Il Papa: via i mercanti dal tempio

*Nel discorso agli esperti del gruppo Moneyval il nuovo forte richiamo all'esigenza di una «finanza pulita»
Sulle orme di Paolo VI la proposta di convertire in aiuti ai diseredati il denaro destinato alle spese militari*

La visita tenutasi ieri mattina doveva svolgersi a maggio ma allora fu rimandata a causa del dilagare dell'emergenza coronavirus

LA DENUNCIA

Ieri in udienza l'organismo del Consiglio d'Europa che vigila sulle misure anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo Francesco: talora, pur di accumulare ricchezza, non si bada alla sua provenienza

MIMMO MUOLO

«Il lavoro che voi svolgete mi sta particolarmente a cuore. Esso, infatti, è strettamente connesso con la tutela della vita, con la pacifica convivenza del genere umano sulla terra e con una finanza che non opprime i più deboli e i bisognosi: è tutto concatenato». Con queste parole ieri papa Francesco ha ricevuto in udienza gli esperti di Money-

val, cioè l'organismo del Consiglio d'Europa per la valutazione delle misure contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, che in questi giorni stanno esaminando i passi compiuti dal Vaticano per una sempre più efficace trasparenza finanziaria. La visita, prevista da tempo, doveva svolgersi a maggio e all'epoca era stata rimandata per il Covid. Solo per una coincidenza temporale si tiene dunque mentre si continua a parlare delle vicende che hanno portato alle dimissioni del cardinale Giovanni Angelo Becciu.

Il Papa mette l'accento sul rapporto con il denaro, che deve essere ripensato, sottolinea. «Talora, pur di accumulare ricchezza, non si bada alla sua provenienza, alle attività più o meno lecite che l'abbiano originata e alle logiche di sfrut-

tamento che possono soggiacervi. Così – prosegue il Pontefice –, accade che in alcuni ambiti si tocchino soldi e ci si sporchi le mani di sangue, del sangue dei fratelli. O, ancora, può succedere che risorse finanziarie vengano destinate a seminare il terrore, per affermare l'egemonia del più forte, del più prepotente, di chi senza scrupoli sacrifica la vita del fratello per affermare il proprio potere». «Quando, infatti, l'economia perde il suo volto umano, non ci si serve del denaro, ma si serve il denaro».

Per questo Francesco fa nuovamente sua e rilancia, come del resto ha scritto anche nella recente enciclica *Fratelli tutti*, la proposta di san Pao-



lo VI di destinare il denaro impiegato nelle armi in aiuto ai più diseredati. Purtroppo, invece, gli uomini sono ancora inclini ad adorare il vitello d'oro, fa notare Francesco, cioè il simbolo del denaro elevato alla stregua di un dio. «Una forma di idolatria contro cui siamo chiamati a reagire, riproponendo l'ordine razionale delle cose che riconduce al bene comune». Ecco perché «le politiche di anti-riciclaggio e di contrasto al terrorismo sono fondamentali. Esse costituiscono «uno strumento per monitorare i flussi finanziari, consentendo di intervenire laddove emergano tali attività irregolari o, addirittura, criminali».

Il Papa ricorda infatti che «l'ordinamento vaticano ha intrapreso, anche recentemente, alcune misure sulla trasparenza nella gestione del denaro e per contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Il 1° giugno scorso è stato promulgato un *motu proprio* per una più efficace gestione delle risorse e per favorire la trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici». Inoltre, aggiunge Francesco, «il 19 agosto scorso, una ordinanza del presidente del Governatorato ha sottoposto le organizzazioni di volontariato e le persone giuridiche dello Stato della Città del Vaticano all'obbligo di segnalazione di attività sospette all'Autorità di informazione finanziaria

(Aif)».

Nella parte conclusiva del suo discorso papa Bergoglio rinnova la sua «gratitudine» al Comitato di esperti di Moneyval. Un grazie, sottolinea, «per il servizio che svolgete». «Io lo considero così: un servizio, e vi ringrazio», aggiunge a braccio. Quindi, prendendo a prestito la pagina evangelica della cacciata dei mercanti dal tempio, afferma: «I presidi sui quali voi vigilate, infatti, si pongono a tutela di una "finanza pulita", nell'ambito della quale ai "mercanti" è impedito di speculare in quel sacro tempio che è l'umanità, secondo il disegno d'amore del Creatore».

Moneyval deve verificare l'efficace funzionamento (*effectiveness*) del sistema di anti-riciclaggio della Santa Sede nel periodo 2015-2019, valutando i miglioramenti di un percorso iniziato qualche anno prima. Attuando gli obblighi assunti con l'Ue nel 2009, nel mese di dicembre 2010 Benedetto XVI aveva emanato la prima normativa anti-riciclaggio vaticana e istituito l'Aif. Nel marzo 2011 la Santa Sede aveva aderito al Comitato Moneyval e il primo round di valutazione era stato superato nel 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Papa con gli esperti del Comitato Moneyval / Reuters